



DIRITTO ALLO STUDIO DA SETTE MESI L'ORGANISMO NON ESPRIME IL PORTAVOCE NEL CDA

Stallo al consiglio degli studenti guerra di cavilli per il presidente

Il presidente lo faccio io, no lo fa lui. Perché non può farlo lei? Da sette mesi a Firenze è in atto una battaglia tra universitari. I nuovi rappresentanti del Consiglio territoriale degli studenti, organo che ha il compito di monitorare le attività del Dsu (l'Azienda regionale per il diritto allo studio), sono stati eletti il 22 aprile scorso, ma da allora è iniziato uno scontro sottile a colpi di cavilli. I sette componenti non sono riusciti a mettersi d'accordo per eleggere un presidente, causando di fatto uno stallo, quando non uno stop, dei lavori. Neppure l'appello a trovare un punto d'incontro lanciato dal rettore dell'ateneo fiorentino Luigi Dei sembra aver sortito alcun effetto.

Il presidente è il portavoce del gruppo ed è anche colui che partecipa al Consiglio di amministrazione del Dsu e incontra i vertici dell'azienda. «Un ruolo di raccordo fondamentale», spiega Francesco Grazzini, consigliere eletto di Lista Aperta - ancor più se consideriamo la delicata situazione di quest'anno, dove tra nuovo Isee ed esclusi dalle borse di studio, ci sarebbe stato tanto di cui discutere». Il

gruppo in qualche modo ha lavorato lo stesso, ma il risultato è che alle riunioni del Consiglio di amministrazione ha continuato a presentarsi il presidente dello scorso anno o, come accaduto l'ultima volta, nessuno.

Com'è possibile che non siano proprio riusciti a decidersi? Almeno in parte la colpa è del regolamento interno al Consiglio territoriale fiorentino, che recita: «Il Ccs elegge il presidente tra i suoi componenti appartenenti alla lista maggiorita-

ria». Peccato che quest'anno si sia presentata una situazione inedita, senza un vero vincitore: le liste Studenti di Sinistra e Csx Udu sono arrivate a pari merito ottenendo entrambe tre seggi e quindi tre rappresentanti ciascuna, mentre Lista Aperta uno solo.

Se sono tutti d'accordo sulla necessità di modificare «un regolamento scritto male», le due liste più nutrite rivendicano diritti. Per gli Studenti di Sinistra, in analogia con quanto av-

viene negli atenei di Pisa e Siena, andrebbe tenuto conto del numero assoluto dei voti: 2.367 contro i 2.257 di Csx-Udu. Per quasi ultimi, invece, essendo il sistema di voto proporzionale, andrebbe contemplata l'ipotesi di alleanze post elettorali: in pratica, la terza lista rappresentata (Lista Aperta), potrebbe decidere di schierarsi con loro.

Due liste hanno tre rappresentanti ciascuna, la terza ne ha uno. Il parere dell'avvocatura

I ragazzi, mesi fa, hanno chiesto un parere all'avvocatura della Regione e la risposta è arrivata giusto da un paio di giorni: la «lista maggioritaria» va intesa come quella «più suffragata», vale a dire quella che ha preso più voti. La vittoria sembrerebbe spettare agli Studenti di Sinistra, ma c'è già chi annuncia che «non finisce qui», essendo il parere della Regione «non vincolante».

(V.S.)

LAURENTO DI NINO MONTANO